

→ **Il contenuto** della cartellina era l'assicurazione del tesoriere per evitare la sua cacciata

→ **Al telefono** l'ex tesoriere e Bonet: «Bossi e Tremonti d'accordo sugli investimenti all'estero»

Le tasse di Umberto tra le spese della Family Spunta cassiere di mafia

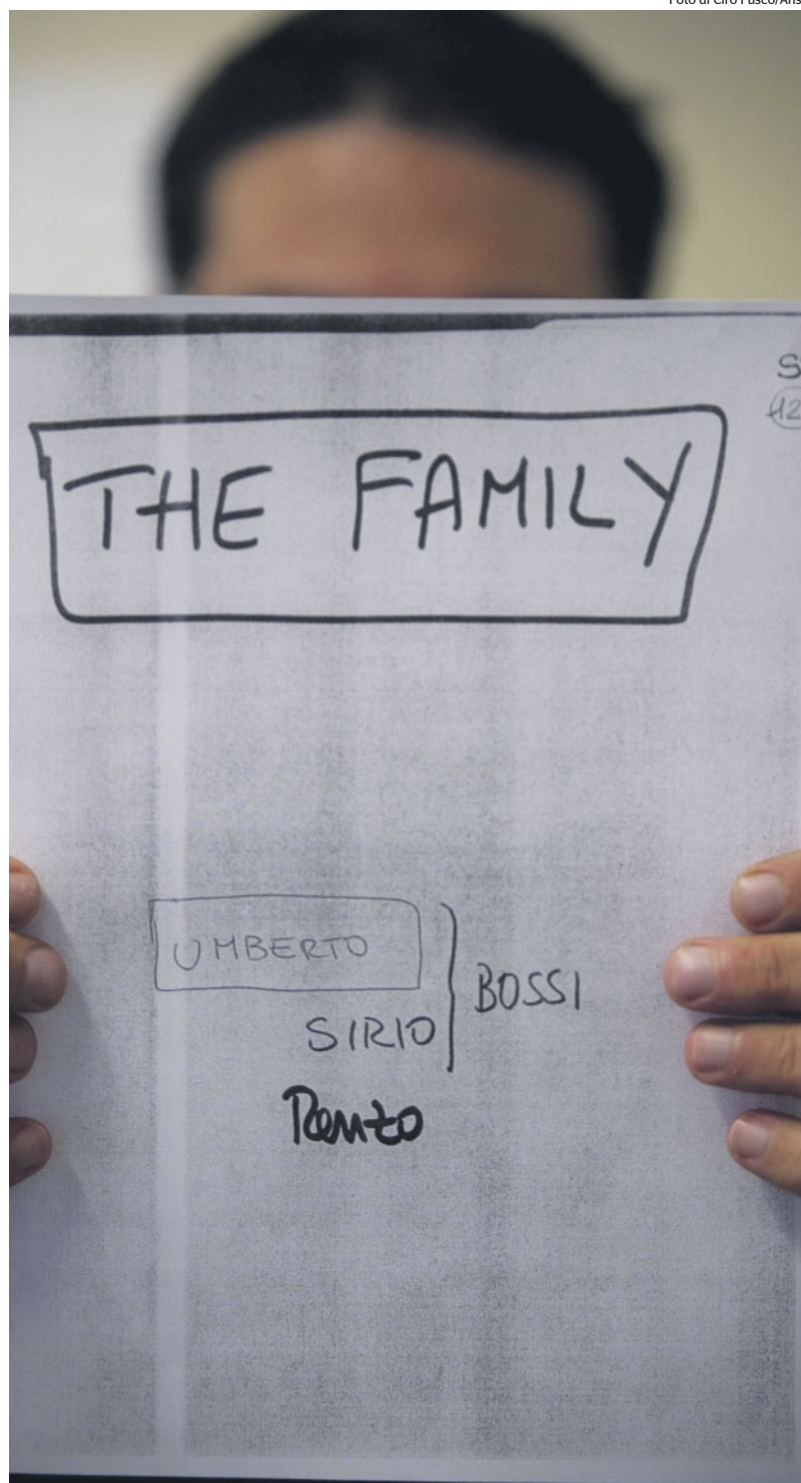
Nuove rivelazioni dalle carte depositate nei tre filoni d'inchiesta che hanno travolto la Lega. Maroni va in procura a Milano, si mette a disposizione e si dichiara «parte lesa». Ma le indagini sono ancora all'inizio

CLAUDIA FUSANI

cfusani@unita.it

C'è il cassiere di Totò Riina e Bernardo Provenzano con il nome d'arte Robert von Palace Kolbatschenko al posto del ricercatissimo Vito Palazzolo. E ci sono i segreti della cartellina *The family* scritta a pennarello con sotto i nomi Umberto, Sirio, Renzo Bossi che sembra il manifesto di un film comico e di quart'ordine e che infatti non fa ridere per niente.

Stanno mescolando il sacro e il profano, la criminalità organizzata vera e le più squallide miserie di malcostume e malinteso senso delle istituzioni, le carte delle inchieste che stanno travolgendo la Lega e il popolo padano. Un sisma ancora in corso contro cui assai poco può fare quell'immagine rassicurante, in realtà disperata, del triumvirato Maroni, Calderoli-Del Lago che l'altra sera a Bergamo avrebbe voluto segnare il giorno del riscatto e dell'orgoglio padano. Un viluppo di rivoli e sviluppi che muovono da due premesse a questo punto date quasi per acquisite dagli inquirenti. La prima: l'ex tesoriere Francesco Belsito era diventato, grazie alla sua ampia disponibilità economica - i milionari rimborsi elettorali della Lega - strumento consapevole o meno di uomini d'affari a volte solo disposti a tutto in nome dei soldi altre volte contigui e organici alla criminalità organizzata. Strumento, quindi, anche di operazioni di riciclaggio internazionale che cercavano nei soldi del Carroccio la copertura "pulita" di investimenti torbidi.



La prima pagina del fascicolo con l'intestazione in grassetto "The Family"

La seconda: il bancomat di via Belle-rio, contanti subito e senza giustificativi, è stata una prassi consolidata da tempo e che sembra andare oltre i figli, la moglie e la fedelissima Rosy Mauro con seguito di amici e compagni.

ADENOIDI, MULTE E LE TASSE DI UMBERTO

La cartellina, di cui Belsito aveva parlato nelle intercettazioni con la segretaria Nadia Dagrada, è stata trovata il giorno delle perquisizioni nella cassaforte dell'allora tesoriere negli uffici della Lega a Roma. Il tesoriere aveva messo da parte la documentazione che considerava probabilmente la sua assicurazione sulla vita: le prove per costringere i vertici della Lega a non cacciarlo e a privarlo, anche, dei suoi fatturati milionari derivati dal suo «potere di relazione». La cartellina prova che la Lega ha pagato adenoidi e turbinati di Eridanio Sirio (più di 10 mila euro tra intervento e cure mediche); le intestazioni alla Lega delle Audi in uso a Renzo; l'«elenco multe da pagare» ovvero quattro verbali di contravvenzioni elevate

I turbinati di Sirio

La Lega paga oltre 10 mila euro per il più piccolo dei figli

Palazzolo/Von Palace

L'ipotesi che ci sia il tesoriere di Riina dietro gli investimenti in Africa

dai vigili urbani di Bologna, Modena e Milano per un totale di 674,53 euro. L'11 settembre 2010 Renzo Bossi viene multato in autostrada vicino a Rovigo dalla polizia stradale che compila il verbale, con relativa sottrazione di punti dalla patente, affatto intimidita dalla presenza del figlio dell'azionista di maggioranza del governo. Su ogni verbale è stato scritto a mano, con pennarello, «Festa della Lega a Verona». Oppure a Ferrara. O a Bologna.

Rimborsi a piè di lista anche per il Senatur Umberto: 1.500 euro per il dentista; un assegno del Banco di Napoli da 2.000 euro firmato da Francesco Belsito in qualità di segretario amministrativo federale del Carroccio e, nella stessa data, il 17 luglio 2010, presso la stessa banca, il pagamento di 1.300 euro di tasse a carico di Umberto Bossi; un bonifico da 779,38 euro per il pagamento della polizza sulla casa di Bossi a Gemonio diretto a